
Vacanze: mons. Regattieri (Cesena), "estate tempo propizio per riprendere il respiro della vita attraverso percorsi di positività e bellezza"

"Viviamo un tempo di ripresa, o meglio di rigenerazione. Non si tratta di ritornare a essere come eravamo prima; anzi dobbiamo essere diversi, perché cambiati dall'esperienza della pandemia. Si tratta di introdurre nella nostra vita qualcosa di nuovo e di diverso. Per questo l'estate che è alle porte si prospetta come un tempo propizio. Ci aiutano in questo anche gli Uffici pastorali dei vescovi italiani con la campagna 'Ora viene il Bello!'. È la possibilità di riprendere il respiro della vita attraverso percorsi di positività che avranno nella 'Bellezza', in tutte le sue forme possibili e immaginabili, il punto di forza. Lo scrive il vescovo di Cesena-Sarsina, mons. Douglas Regattieri, in una lettera dando il benvenuto ai turisti e ai vacanzieri che nei prossimi mesi sceglieranno i luoghi di villeggiature, presenti nel territorio diocesano, per un periodo di ferie. Quando si parla di bellezza, "il nostro pensiero di romagnoli attaccati alla loro terra corre subito al mare, alle spiagge di Cesenatico, di Gatteo Mare. Corre ai monti, al Fumaiolo, all'eremo di sant'Alberico; corre pure alle nostre città, ai paesi e ai borghi così suggestivi; corre alle nostre chiese e ai santuari disseminati su tutto il territorio. Un tempo di svago e di riposo è necessario: per l'equilibrio della nostra psiche, per il benessere del nostro corpo e, diciamo pure, anche per l'economia del nostro territorio così provata in questo tempo di pandemia", osserva il presule. "Contribuiscano questi giorni" di vacanza, l'auspicio di mons. Regattieri, "a riscoprire anche la dimensione religiosa: la preghiera, la messa, momenti di confronto con qualche sacerdote, la confessione. Ma siano anche giorni in cui assumere uno sguardo contemplativo nei confronti della realtà, della natura, del paesaggio che ci circonda. La custodia del creato ci obbliga ad abbandonare atteggiamenti di sfruttamento consumistico e di mancato rispetto del dono della natura". E con le parole di Papa Francesco nella Laudato si', il vescovo saluta l'arrivo e la permanenza dei turisti in diocesi: "Come mai prima d'ora nella storia, il destino comune ci obbliga a cercare un nuovo inizio. Possa la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità, per l'accelerazione della lotta per la giustizia e la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita. Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società".

Gigliola Alfaro